

Archie Cochrane: uomo e medico coraggioso

Daniele Radzik

UO di Pediatria Ospedale San Giacomo Castelfranco Veneto (TV)

Indirizzo per corrispondenza: dradzik@tiscali.it

La *Cochrane Collaboration* è la famosa organizzazione internazionale, fondata a Oxford nel 1993, con lo scopo di preparare e diffondere Revisioni Sistematiche su argomenti di interesse sanitario. Ma forse non tutti conoscono la storia del medico da cui ha preso il nome...

ARCHIE COCHRANE (1909-1988)

Archibald Leman Cochrane era nato nel Galashiels, in Scozia, il 12 gennaio 1909, da una famiglia scozzese benestante, che si occupava della produzione del tweed, il celebre tessuto. Era il primo figlio di Walter Francis e di Emma Mabel, Cochrane. Nei suoi primi anni la sorte non gli fu davvero amica: il padre, infatti, restò ucciso nella battaglia di Gaza, quando Archie aveva solo 8 anni, un fratello morì a 2 anni di polmonite, l'altro, Robert, a 22 anni per un incidente motociclistico. Il rapporto con la sorella Helen fu invece molto stretto ed affettuoso e durò tutta la vita. Helen gli sopravvisse e questo fu in parte dovuto al fatto che Archie non accettò la diagnosi di demenza che le era stata emessa probabilmente con superficialità, quando essa venne ricoverata in un ospedale psichiatrico: egli pretese ulteriori accertamenti che dimostrarono come in realtà lei e lo stesso Archie soffriessero entrambi di porfiria. Archie temeva che anche altri membri della famiglia sparsi un po' dovunque ne fossero affetti senza saperlo, così li ricercò, riuscendo a far analizzare i campioni urinari e fecali di ben 152 parenti! Questo aneddoto riassume un poco l'essenza stessa dello spirito che animava Archie: sempre pronto a sfidare le autorità mediche (e non mediche), pretendendo la dimostrazione dell'evidenza dell'efficacia di un intervento. Anche se aveva un interesse prevalentemente epidemiologico verso il benessere delle comunità era anche profondamente preoccupato dello stato di salute del singolo individuo. E come testimoniato dall'indagine compiuta verso i propri parenti, era apprezzato particolarmente per raggiungere dei tassi molto alti di partecipazione e di follow-up nei suoi studi.

I PRIMI ANNI

Dopo aver frequentato le scuole a Rhos-on-Sea nel Galles, Archie Cochrane vinse una borsa di studio all'Istituto Uppingham (in Inghilterra), nel 1922, dove diventò uno studente perfetto e un membro apprezzato della locale squadra di football. Nel 1927 vinse un'altra borsa di studio al prestigioso King's College di Cambridge. Qui si laureò nel 1927. Un'eredità gli permise di continuare gli studi e durante il 1931 lavorò nel Laboratorio Strangeways a Cambridge, effettuando ricerche sulla cultura dei tessuti. Presto però si stancò di questo lavoro sperimentale, anche perché preoccupato per il suo stato di salute. Così si recò all'Istituto Kaiser Wilhelm a Berlino, dove i suoi problemi sanitari vennero presi con gran serietà e dove venne accolto con molto calore. Fra il 1931 e il 1934 andò in analisi da un discepolo di Freud, Theodor Reik (1888-1969), prima a Berlino, poi a Vienna e a L'Aja, quando questi dovette fuggire alle persecuzioni razziali. Archie compì così alcuni studi medici a Vienna e a Leida. Durante quel periodo pubblicò il suo primo articolo (Elie Metchnikoff e la sua teoria "dell'istinto di morte"). Ancor più notevole fu il fatto che Archie in quegli anni studiò e imparò perfettamente molte lingue straniere, capacità che gli servirono più tardi quando diventò un ufficiale sanitario prigioniero di guerra. Il soggiorno nel continente instillò in lui nei primi anni Trenta un odio verso il fascismo e un atteggiamento scettico nei confronti di tutte quelle teorie (incluso la psicoanalisi) che non erano state validate da esperimenti.

Dopo essere ritornato in Gran Bretagna nel 1934, Archie si iscrisse come studente di medicina clinica al College Universitario di Londra (UCH), ma abbandonò i suoi studi due anni dopo per entrare, come volontario durante la guerra civile spagnola, nell'Unità di Ambulanza sul fronte aragonese, partecipando anche all'assedio di Madrid. Riprese i suoi studi all'UCH nel 1937, diventando medico nel 1938. Fino allo scoppio della II guerra mondiale lavorò dapprima all'ospedale di West London, poi come assistente ricercatore all'Unità Medica UCH. Come capitano nel corpo medico della Royal Army, servì il suo paese dapprima in Egitto e poi nel battaglione Layforce, che era un'unità di comando. L'unica azione militare in cui partecipò personalmente, a Creta, si rivelò un disastro e Archie finì prigioniero di guerra a Salonico, poi a Hildburghausen, Histerhorst e infine a Wittember sull'Elba. Ricevette una medaglia per i servizi resi in questo frangente. Durante i giorni della prigionia scrisse poesie (pubblicate successivamente nel 1954 come "Poemi dalla prigione"), per difendersi dallo stress.

L'esperienza avuta come ufficiale medico prigioniero di guerra gli chiarì l'importanza della cura, e rinforzò il suo interesse nella verifica dell'effettiva efficacia dei diversi trattamenti medici. "Mi ricordo allora che leggendo uno di quegli annunci di propaganda, ritenuti adatti per i prigionieri medici di guerra, sulla libertà clinica e la democrazia, li trovavo im-

possibili da comprendere. Io avevo una certa libertà di scegliere la terapia: il mio problema era che non sapevo quale usare e quando. Avrei volentieri sacrificato la mia libertà per un pezzetto di conoscenza. Non avevo mai sentito parlare di Studi Clinici Randomizzati, ma ero consapevole che non c'era una vera reale evidenza che qualsiasi cosa noi offrivamo avesse una qualche efficacia sulla tubercolosi. Temevo anche di abbreviare la vita di qualcuno dei miei amici, utlizzando interventi inutili".

EPIDEMIOLOGIA

Dopo aver lasciato l'esercito alla fine della guerra, Archie Cochrane ottenne una borsa di studio Rockefeller per la medicina preventiva. Iniziò a frequentare il corso di diploma in Igiene Pubblica alla *School of Hygiene and Tropical Medicine*, dove restò fortemente influenzato da Austin Bradford Hill (1897-1991), che insegnava epidemiologia e Studi Clinici Randomizzati. Nel 1947 Archie si recò a Filadelfia presso la Henry Phipps Clinic, dove si interessò agli studi sui raggi X nella tubercolosi, approfondendo la conoscenza dell'errore inter e intra-osservatore.

Di nuovo di ritorno in Gran Bretagna nel 1948, Archie si unì allo staff scientifico recentemente formatosi presso l'Unità di ricerca per la pneumoconiosi del *Medical Research Council* di Penarth, vicino a Cardiff (Galles meridionale), conducendo studi comparativi sui livelli di polvere nelle miniere di carbone del Galles del Sud. Due anni dopo lanciò il Rhondda Fach Aberdare Velley, uno schema utilizzato per investigare l'eziologia della fibrosi massiva progressiva. Archie lavorò all'Unità di Ricerca per la Pneumoconiosi per oltre 10 anni, durante i quali i suoi principali interessi erano la classificazione radiologica delle pneumoconiosi dei lavoratori del carbone e la relazione che egli riuscì a dimostrare fra i diversi quadri radiologici, l'esposizione alla polvere e la disabilità. Il suo interesse in questo campo durò poi per tutta la vita, come testimoniato dal completamento dal 1974 al 1986 dei 20 anni e dei 30 anni di follow-up degli studi sulla popolazione a cui aveva applicato originariamente il suo intervento.

I risultati delle ricerche di Archie raggiunsero degli standard molto elevati per gli studi epidemiologici di allora, anche grazie alla sua ostinazione nel raggiungere alti tassi di risposta nelle inchieste e negli studi di follow-up e per i controlli meticolosi che pretendeva riguardo la riproducibilità delle misure effettuate. La qualità eccellente del suo lavoro servì moltissimo ai gruppi di minatori disabili di cui egli si era occupato. A seguito dei suoi successi gli venne offerta la direzione della nuova Unità di Epidemiologia di Cardiff. Accettò questo incarico nel 1960, assumendo contemporaneamente anche la Cattedra di Tubercolosi e Malattie Toraciche alla Scuola Nazionale Gallese di Medicina. La mantenne poi fino al 1969. Sotto la sua direzione l'Unità di Epidemiologia di Cardiff raggiunse una notevole reputazione internazionale, per la qualità delle sue indagini e dei suoi studi sulla storia naturale e sull'eziologia di un'ampia gamma di comuni malattie, come l'anemia, il glaucoma, l'asma e la colecistite. La valle del Glamorgan dove Archie operava divenne in breve l'area della Gran Bretagna meglio studiata dal punto di vista epidemiologico.

Questi studi portarono Archie ad interessarsi anche alla validazione delle strategie di screening all'interno del Servizio Sanitario Nazionale.

I TRIAL CLINICI

Sebbene Archie Cochrane fosse particolarmente orgoglioso della qualità dei suoi studi epidemiologici probabilmente viene oggi ricordato per la sua pressante richiesta di introdurre gli Studi Clinici Randomizzati, i soli che erano il più possibile esenti da "bias". La sua Unità coordinò poi una gran varietà di questo genere di trial, realizzati per valutare l'efficacia di interventi di tipo farmacologico, chirurgico e di salute pubblica. Quelli più importanti sono stati poi condotti dal collega di Archie, Peter Elwood (1930-), che gli succedette come Direttore nel 1974. Questi studi pionieristici furono i primi a stabilire che l'aspirina poteva ridurre l'incidenza delle malattie cardiovascolari. Gli Studi Randomizzati hanno ora un'indubbia rilevanza nel guidare le decisioni sull'uso delle risorse nel Servizio Sanitario. L'invito a tenere una conferenza nel 1971 fornì ad Archie l'opportunità di sviluppare questo tema, che venne affrontato come nessun altro era riuscito mai a fare. Ne derivò un libro "*Effectiveness and Efficiency: Random Reflections on Health Service*" che diventò subito un bestseller. Il libretto di Archie venne scritto in uno stile molto leggibile e copriva argomenti importanti di interesse generale, come la necessità di utilizzare gli Studi Randomizzati per identificare quali interventi sanitari fossero più utili che dannosi e la rilevanza di valutare i costi delle opzioni disponibili per decidere quali inserire nel Servizio Sanitario inglese. Il libro venne subito tradotto in numerose lingue.

IL RICONOSCIMENTO UFFICIALE

Nell'anno in cui venne pubblicato il libro, il 1972, Archie Cochrane divenne il primo Presidente della nuova Facoltà di Medicina di Comunità (successivamente conosciuta Facoltà di Salute Pubblica). Ricevette il dottorato onorario dall'Università di York l'anno successivo. Nel 1979, nell'introduzione a un libro pubblicato dall'Ufficio di Economia della Salute, Archie scriveva: "E' davvero una critica giusta quella che viene fatta alla nostra professione, di non aver organizzato un sommario critico, specialità per specialità, aggiornato periodicamente, di tutti gli Studi Randomizzati Controllati rilevanti". Alcuni anni dopo la sua morte questa riflessione portò alla creazione della Cochrane Collaboration (www.cochrane.org). Oltre 15.000 persone, in numerose nazioni e specialità, per la maggior parte volontari, sono ora impegnati a preparare e diffondere Revisioni Sistematiche di Studi Randomizzati all'interno di questa organizzazione non-profit.

Archie Cochrane era anche un esperto giardiniere (il suo giardino di pietra vinse un premio indetto dalla Società Reale di Ortocultura) e un acuto mecenate di arte e di scultura moderna. Morì di cancro nel 1988 dopo una lunga malattia. Come scrisse di se stesso sul suo necrologio apparso sul BMJ, "era un uomo che soffriva per una grave forma di porfiria, che aveva fumato troppo e che era senza la compagnia di una moglie e di un credo religioso. Ciò nonostante riuscì sempre a cavarsela".

Questa biografia è una sintesi tratta da: Chalmers I. Archie Cochrane (1909-1988). In The James Lind Library (www.jameslindlibrary.org). Letto navigando nel Web il 19 ottobre 2007.